

CINEVASIONI



DOCUMENTARI
D.E.R.
EMILIA ROMAGNA

in collaborazione con
DIREZIONE DELLA
CASA CIRCONDARIALE DOZZA
DI BOLOGNA

con il sostegno di

Rai Cinema

con il contributo di



FONDAZIONE
DEL MONTE
1473

FESTIVAL
DEL CINEMA
IN CARCERE
1^A EDIZIONE

Direzione artistica
Filippo Vendemmiati
Direzione scientifica
Angelita Fiore

Assistente alla programmazione
Luca Elmi
Segreteria organizzativa
Margherita Lanzi
Ospitalità
Susanna Berti
Ufficio Stampa
Michela Giorgini
Fotografa
Elisa Russo
Grafica
Cardo Riccardo
Presidente di giuria
Ivano Marescotti

www.cinevasioni.it
www.facebook.com/cinevasioni

FESTIVAL
DEL CINEMA
IN CARCERE
1^A EDIZIONE

CINEVASIONI 



Cinevasioni è il primo Festival del Cinema organizzato e proiettato all'interno di un carcere: la Casa circondariale Dozza di Bologna. Un festival in carcere, non un festival sul carcere. L'obiettivo è portare il linguaggio e la cultura cinematografica all'interno della realtà carceraria e aprire il carcere ad autori e studiosi del cinema.

LA SFIDA

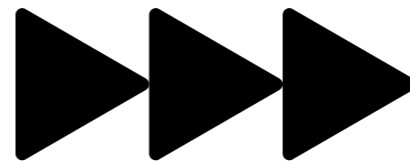
di Angelita Fiore e Filippo Vendemmiati

C'è una sfida all'ultima forchetta nel soggetto della sigla del Festival Cinevasioni. Una sfida che rappresenta allo stesso tempo un omaggio al grande cinema, ma anche una provocatoria e ironica rappresentazione dell'elemento simbolo della condizione carceraria: la qualità del pasto. È stata ideata e girata come saggio finale del corso-laboratorio cinema "Ciakincarcere".

Dunque rivedete mentalmente la scena finale del duello de "Il buono, il brutto, il cattivo" di Sergio Leone, considerato appunto la quintessenza del genere spaghetti western. Clint Eastwood si prepara alla sparatoria finale e guarda quasi con ironia i propri nemici sullo sfondo della musica di Ennio Morricone. Al posto del deserto inserite il lungo e stretto corridoio del reparto penale. Clint, invece del mantello indossa un grembiule bianco e spinge il carrello delle vivande, non impugna una pistola ma un mestolo con una poco invitante zuppa di verdure che si prepara a servire ai detenuti. Passando per altre due citazioni celebri ("Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola e "Un americano a Roma" di Steno con Alberto Sordi) "La sfida" aprirà il Festival Cinevasioni precedendo tutti i film in concorso. La regia è di Angelita Fiore e Filippo Vendemmiati, la fotografia di Andrea Dalpian, editing e post produzione di Simone Marchi, gli attori sono gli studenti del corso "Ciakincarcere", la location è la sezione penale della Dozza.

"Il carcere non è una discarica sociale e chi lo abita non è un rifiuto pericoloso da smaltire. Il sistema di detenzione prevede il contenimento fisico, ma non quello culturale e psicologico. Nel buio della sala la luce di altri mondi".

Filippo Vendemmiati direttore artistico di Cinevasioni



9 MAGGIO

9:30 – 11:30 | CONCORSO

con **Andrea Romeo** (distributore)

DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES

DI JACO VAN DORMAEL

12:30 – 13:30 | CONFERENZA STAMPA

Andrea Romeo (distributore)

14:30 – 17:00 | CONCORSO

con **Matteo Garrone** (regista)

IL RACCONTO DEI RACCONTI

DI MATTEO GARRONE

17:00 – 18:00 | CONFERENZA STAMPA

Matteo Garrone (regista)

10 MAGGIO

9:30 – 11:30 | CONCORSO

con **Lorenzo Hendel** (esperto di documentari)

FUOCOAMMARE

DI GIANFRANCO ROSI

12:30 – 13:30 | CONFERENZA STAMPA

Lorenzo Hendel (esperto di documentari)

Irene Dionisio (regista)

Stefano Etter (regista)

14:30 – 15:45 | CONCORSO

con **Irene Dionisio** (regista)

SPONDE. NEL SICURO SOLE DEL NORD

DI IRENE DIONISIO

15:45 – 17:00 | CONCORSO

con **Stefano Etter** (regista)

THE LIVES OF MECCA

DI STEFANO ETTER

11 MAGGIO

9:30 – 11:30 | CONCORSO

con **Simone Scafidi** (regista)

Carlo A. Sigon (regista)

Rudi Ghedini (scrittore)

ZANETTI STORY

DI SIMONE SCAFIDI - CARLO A. SIGON

12:30 – 13:30 | CONFERENZA STAMPA

Simone Scafidi (regista)

Carlo A. Sigon (regista)

Rudi Ghedini (scrittore)

Edoardo Falcone (regista)

14:30 – 17:00 | CONCORSO

con **Edoardo Falcone** (regista)

SE DIO VUOLE

DI EDOARDO FALCONE

12 MAGGIO

9:30 – 11:30 | CONCORSO

con **Nicola Moruzzi** (regista)

REVELSTOKE – UN BACIO NEL VENTO

DI NICOLA MORUZZI

12:30 – 13:30 | CONFERENZA STAMPA

Nicola Moruzzi (regista)

Gabriele Mainetti (regista)

Roberto Menotti (sceneggiatore)

Nicola Guaglianone (sceneggiatore)

Carlo Amato (musicista)

14:30 – 17:00 | CONCORSO

con **Gabriele Mainetti** (regista)

Roberto Menotti (sceneggiatore)

Nicola Guaglianone (sceneggiatore)

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT

DI GABRIELE MAINETTI

13 MAGGIO

9:30 – 11:30 | CONCORSO

con **Mario Balsamo** (regista)

MIA MADRE FA L'ATTRICE

DI MARIO BALSAMO

12:30 – 13:30 | CONFERENZA STAMPA

Mario Balsamo (regista)

Daniele Luchetti (regista)

Carlo Brancaleoni (Rai Cinema)

14:30 – 17:00 | CONCORSO

con **Daniele Luchetti** (regista)

**CHIAMATEMI FRANCESCO —
IL PAPA DELLA GENTE**

DI DANIELE LUCHETTI

14 MAGGIO

9:30 – 11:00 | EVENTO SPECIALE

con **Roy Menarini** (critico cinematografico)

NON ESSERE CATTIVO

DI CLAUDIO CALIGARI

11:00 – 12:00 | PREMIAZIONI

assegnerà il premio **Ivano Marescotti**

12:30 – 13:30 | CONFERENZA STAMPA

FILM VINCITORE

Claudia Clementi Direttrice Casa
Circondariale Dozza di Bologna

Angelita Fiore Direzione scientifica Cinevasioni

Ethel Frasinetti Consigliere di Amministrazione
con delega al Sociale, Fondazione del Monte di
Bologna e Ravenna

Ivano Marescotti (attore)

Roy Menarini (critico cinematografico)

Filippo Vendemmiati Direzione artistica Cinevasioni



9 MAGGIO

9:30 – 11:30

DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES DI JACO VAN DORMAEL



Appartamento tre camere con cucina e lavanderia, senza una porta d'entrata e d'uscita. Si è parlato molto di suo figlio, ma poco di sua figlia. "Sua figlia sono io". Non è facile essere la figlia di Dio. Ea, undici anni, lo sa bene: suo padre - anzi suo Padre - è odioso e antipatico e passa le giornate a rendere miserabile l'esistenza degli uomini. Una situazione che non può andare avanti, ma come risolverla? Dopo l'ennesimo litigio Ea scende tra gli uomini per scrivere un Nuovo Testamento che ci permetta di cercare la nostra felicità. Ma, prima di andarsene, usa il computer del Padre per inviare a ciascun essere umano un sms con la data della propria morte.

JACO VAN DORMAEL

Jaco Van Dormael nasce nel 1957 a Ixelles, in Belgio, ma cresce in Germania fino all'età di sette anni. Nel 1980 lavora come regista per una serie di cortometraggi che susciteranno un notevole interesse critico. Nel 1991, Dormael debutta con il suo primo lungometraggio, "Toto le héros - Un eroe di fine millennio". Il film vince la Caméra d'or per la miglior opera prima al Festival di Cannes. Nel 1996 dirige "L'ottavo giorno" presentato in concorso al 49° Festival di Cannes. Dal 2001 Dormael inizia a occuparsi del famoso "Mr. Nobody" e, dopo nove anni, il film ha la sua anteprima mondiale alla 66ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove riceve il premio Osella e il Biografilm Lancia Award.

FILMOGRAFIA

- 2015 **Dio esiste e vive a Bruxelles** (regia, sceneggiatura)
- 2014 **Le vacanze del piccolo Nicolas** (sceneggiatura)
- 2009 **Mr. Nobody** (regia, sceneggiatura)
- 1996 **L'ottavo giorno** (regia)
- 1991 **Toto le héros - Un eroe di fine millennio** (regia)

9 MAGGIO

14:30 – 17:00

IL RACCONTO DEI RACCONTI DI MATTEO GARRONE



Una regina non riesce più a sorridere, consumata dal desiderio di quel figlio che non arriva. Due anziane sorelle fanno leva su un equivoco per attirare le attenzioni di un re erotomane sempre affamato di carne fresca. Un sovrano organizza un torneo per dare in sposa la figlia contando sul fatto che nessuno dei pretendenti supererà la prova da lui ideata. Matteo Garrone attinge a piene mani a tre racconti de "Lo cunto de li cunti", la raccolta di fiabe più antica d'Europa, scritta fra il 1500 e il 1600 da Giambattista Basile. Il risultato è un caleidoscopio d'immagini potenti ed evocative, ma anche un carnevale di umani sentimenti, pulsioni e crudeltà, nonché una riflessione profondissima sulla natura dell'amore.

MATTEO GARRONE

Matteo Garrone, romano classe '68, diploma artistico, lavora prima come aiuto operatore, poi nel '96 col cortometraggio *Silhouette* vince il Sacher Festival. Fonda la casa di produzione Archimede e nel '97 esce "Terra di mezzo", vincitore del Premio Speciale della Giuria e del Premio Cipputi al Festival Cinema Giovani di Torino. Nel 1998 gira a Napoli il doc "Oreste Pipolo fotografo di matrimoni", e nello stesso anno il lungometraggio "Ospiti", presentato a Venezia. Nel 2002 con "L'imbalsamatore" partecipa a Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs. Il film è poi premiato col David di Donatello per la miglior sceneggiatura e per il miglior attore non protagonista, arrivano anche il Nastro d'argento e il Ciak d'oro per il miglior montaggio. Nel 2004 è a Berlino con "Primo amore": il film porta a casa l'Orso d'argento per la colonna sonora, che è premiata anche con il David di Donatello e il Nastro d'argento. Il 2008 è a Cannes con "Gomorra", che gli vale il Grand Prix. Il film vince inoltre cinque European Film Awards, sette David di Donatello, due Nastri d'argento. Nel 2012 torna a Cannes con "Reality": il film vince il secondo Grand Prix oltre a tre David di Donatello e tre Nastri d'argento. Nel 2016 vince 7 David di Donatello con "Il racconto dei racconti".

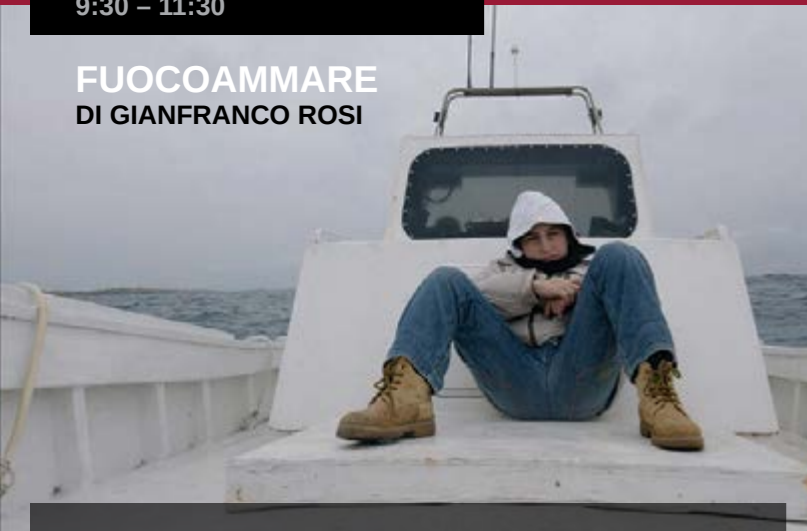
FILMOGRAFIA DAL 2000

- 2015 **Il Racconto dei Racconti** (regia, soggetto, sceneggiatura, produzione)
- 2012 **Reality** (regia, soggetto, sceneggiatura, produzione)
- 2008 **Gomorra** (regia, sceneggiatura)
- 2008 **Pranzo di Ferragosto** (produzione)
- 2004 **Primo Amore** (regia, sceneggiatura)
- 2002 **L'imbalsamatore** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2000 **Estate Romana** (regia, soggetto, sceneggiatura, produzione)

10 MAGGIO

9:30 – 11:30

FUOCOAMMARE DI GIANFRANCO ROSI



Gianfranco Rosi è andato a Lampedusa per cercare, laddove sembrerebbe non esserci più, l'invisibile e le sue storie. Seguendo il suo metodo di totale immersione, Rosi si è trasferito per più di un anno sull'isola facendo esperienza di cosa vuol dire vivere sul confine più simbolico d'Europa raccontando i diversi destini di chi sull'isola ci abita da sempre, i lampedusani, e chi ci arriva per andare altrove, i migranti.

Da questa immersione è nato "Fuocoammare". Il film racconta di Samuele che ha 12 anni, va a scuola, gli piacciono i giochi di terra, anche se tutto intorno a lui parla del mare e di uomini. Samuele e i lampedusani sono i testimoni a volte inconsapevoli, a volte muti, a volte partecipi, di una tra le più grandi tragedie umane dei nostri tempi.

GIANFRANCO ROSI

Nato ad Asmara, in Eritrea, con nazionalità italiana e statunitense, dopo aver frequentato l'Università in Italia nel 1985 si trasferisce a New York e si diploma presso la New York University Film School. In seguito ad un viaggio in India, produce e dirige il suo primo mediometraggio, "Boatman". Nel 2008, il suo primo lungometraggio "Below Sea Level", girato a Slab City in California, vince i premi Orizzonti Doc e Doc/It alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 2008. La pellicola si aggiudica il premio per il miglior film al One World Film Festival di Praga, il Premio Vittorio De Seta al Bif&st 2009 per il miglior documentario ed è nominato come miglior documentario all'European Film Awards 2009. Nel 2010 gira il lungometraggio "El sicario - room 164", film-intervista su un sicario messicano. Nel 2013 vince con "Sacro Gra" il Leone d'Oro alla 70ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2016 "Fuocoammare" ha vinto l'Orso d'Oro al festival di Berlino.

FILMOGRAFIA

- 2016 **Fuocoammare** (regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, suono, produzione)
- 2013 **Sacro GRA** (regia, sceneggiatura, fotografia, suono)
- 2012 **Tanti Futuri Possibili. Con Renato Nicolini** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2010 **El Sicario Room 164** (regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, suono, produzione)
- 2008 **Below Sea Level** (regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, suono, produzione)

10 MAGGIO

14:30 – 15:45

SPONDE. NEL SICURO SOLE DEL NORD DI IRENE DIONISIO



"Sponde" è la storia dell'amicizia e della profonda relazione che nasce tra lo scultore e postino tunisino Mohsen e il becchino in pensione Vincenzo. Un giorno Mohsen Lidhabi, a Zarzis – Tunisia, cercando sulla spiaggia materiali per le proprie sculture, trova un corpo. Senza troppe domande decide di dare allo sconosciuto degna sepoltura, scatenando infinite polemiche nella propria comunità di origine e tra i sostenitori di Ben Alì. Su un'altra sponda del Mediterraneo, a Lampedusa, Vincenzo, assiste alla stessa epifania e prende la medesima decisione, sollevando le critiche della comunità religiosa che contesta l'uso delle croci per il seppellimento di uomini non cattolici. Poco dopo Vincenzo riceverà una lettera scritta in francese da un mittente sconosciuto che come lui ha scelto di dare sepoltura ai corpi senza nome arrivati dal mare in seguito alla Primavera Araba.

IRENE DIONISIO

Irene Dionisio nasce a Torino nel 1986. Laureata in filosofia estetica e sociale all'Università di Torino, frequenta la Scuola d'arte e cinema, Upjv ad Amiens in Picardie, Francia del Nord. Attraverso l'associazione culturale Fluxlab lavora come videomaker sul territorio piemontese realizzando video arte nelle edizioni di Paratissima, "Cambia pelle" spot virale per il Ride Again Festival 2009, spot ministeriale per Agenzia dello Sviluppo di San Salvario, progetto Sound Station. Il documentario "Fières d'être putes", è il suo primo documentario lungometraggio ed è stato selezionato al Festival "Da Sodoma ad Hollywood" edizione 2010.

FILMOGRAFIA

- 2015 **Sponde. Nel sicuro sole del Nord** (regia, soggetto)
- 2013 **Il canto delle Sirene** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2013 **Ufficio nuovi diritti** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2011 **La fabbrica è piena - Tragicommedia in otto atti** (regia, soggetto, sceneggiatura, produzione)
- 2011 **Sur les traces de Lygia Clark, souvenirs et evocations des ses années parisiennes** (regia, montaggio, fotografia)
- 2010 **Fières d'être pute** (regia, soggetto, sceneggiatura)

10 MAGGIO

15:45 – 17:00

THE LIVES OF MECCA DI STEFANO ETTER



A New York esiste un posto dove si può fare terapia di gruppo senza raccontare i propri problemi: la Mecca. Qui i “pazienti” non stanno seduti in cerchio a parlare. Si chiamano handballers e si “curano” scagliando contro il muro una pallina. Questo documentario e la storia dei giocatori della Mecca: Patrick Adams, un barbone col fare da analista che aiuta i compagni di gioco a scovare ed eliminare gli aspetti negativi delle loro vite; Tom Vitali, assassino ed ergastolano graziato, leggenda vivente dell'Handball ed esempio di riscatto; “Crazy” Johnny Razo, spacciatore e tossicodipendente che nonostante l'età vive ancora una vita sregolata ma che trova il proprio equilibrio solo praticando questo sport.

STEFANO ETTER

Stefano Etter, milanese classe 1988, laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, si è specializzato in regia cinematografica presso il CISA di Lugano, con particolare attenzione al campo della video arte e del documentario. Il suo primo cortometraggio “La Stanza” è stato nominato per i David di Donatello e selezionato in diversi festival internazionali tra cui il Los Angeles WIFF e Baltimore WAMM Fest.

FILMOGRAFIA

2015 **The Lives of Mecca** (regista)

11 MAGGIO

9:30 – 11:30

ZANETTI STORY DI SIMONE SCAFIDI, CARLO A. SIGON



La vita di Javier Zanetti è raccontata attraverso le voci di compagni, allenatori e personalità del mondo dello spettacolo, da Mourinho a Messi, da Fiorello a Baggio. E soprattutto dal grande e misterioso scrittore argentino Albino Guaron. Tra immagini di repertorio e testimonianze di chi l'ha conosciuto, scorre la carriera di Javier Zanetti, calciatore e uomo, campione e promotore di iniziative umanitarie. El Tractor, l'uomo che nessuno in campo riesce a fermare senza ricorrere a una scorrettezza, capitano silenzioso di Inter e Argentina, si è rivelato più forte prima di un fisico gracile e poi di mille avversità, capace di conquistare trofei e soddisfazioni.

SIMONE SCAFIDI

Simone Scafidi (1978) scrive, dirige, produce cortometraggi, lungometraggi e video dal 1997. Oltre all'attività registica (da videoclip a web spot, da backstage a filmati istituzionali), da 10 anni insegna regia cinematografica, filmmaking e sceneggiatura. Dal 2014-2015 collabora come docente di messa in scena e di grammatica con la Civica Scuola di Cinema di Milano. Il 19 febbraio 2009 la Cineteca Nazionale di Roma gli ha dedicato una retrospettiva, facendolo così risultare il più giovane regista italiano ad aver ottenuto questo riconoscimento.

FILMOGRAFIA

2014 Eva Braun (regia, soggetto, sceneggiatura, produzione)
2014 Zanetti Story (regia, soggetto, sceneggiatura)
2013 La festa (regia, soggetto, sceneggiatura)
2008 Appunti per la distruzione (regia, soggetto, sceneggiatura)
2007 Gli Arcangeli (regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio)

CARLO A. SIGON

Carlo A. Sigon (1964) alla fine degli anni '80 realizza il cortometraggio “Coazione a ripetere”. Dal 1993 opera in ambito pubblicitario, prima con la società di produzione Filmmaster, poi con la RBA. Sempre alternando pubblicità e cinema firma la regia di quattro corti selezionati da molti festival: “Terra di nessuno” (1993), “Festa” (1994), vincitore della Nougatine d'Or al festival di Neverre (Francia), “Ketchup” (1995), vincitore del primo premio Miglior cortometraggio italiano al Festival di Venezia e al Festival di Torino Cinemagiovane, e a Immagini Controvento e Apnea (1996). Nel 1998 incontra Elio e le storie tese e per loro gira vari videoclip (“La visione”, “Discomusic”, “Tapparella” e “La bella canzone di una volta”, vincitore del premio MTV Miglior videoclip italiano), oltre a quattro telefilm per RAI2, realizzati negli Stati Uniti e dal titolo “Vite bruciacciate”.

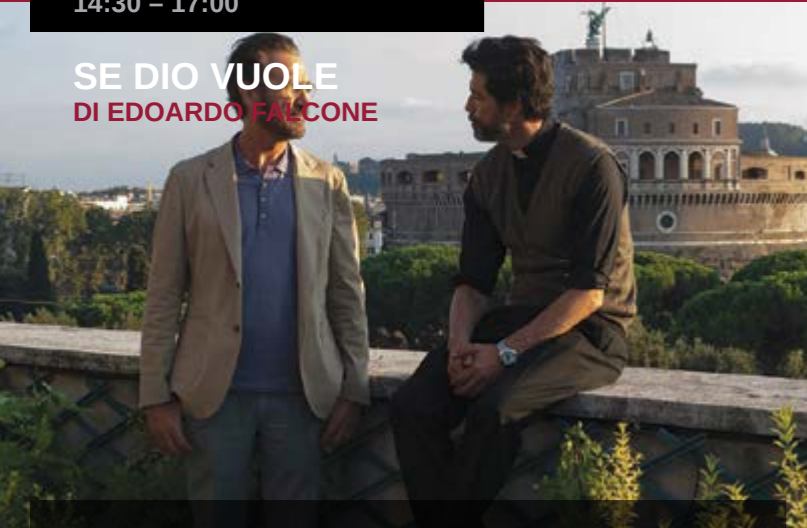
FILMOGRAFIA

2014 **Zanetti Story** (regia, soggetto, sceneggiatura)
2006 **La cura del gorilla** (regia, sceneggiatura)

11 MAGGIO

14:30 – 17:00

SE DIO VUOLE DI EDOARDO FALCONE



Tommaso è un cardiocirurgo di fama, un uomo dalle certezze assolute. È sposato con Carla, casalinga e madre dei due figli Bianca e Andrea. Proprio da Andrea parte la rivoluzione in famiglia, quando il ragazzo, promettente studente di medicina, annuncia di volersi fare prete. A ispirarlo sembra sia stato un certo don Pietro, a metà fra il sacerdote e il santone. Per Tommaso, ateo convinto, un figlio prete è una mazzata terribile. Comincia una vera e propria guerra senza esclusione di colpi. Ma le cose non vanno mai come pensiamo...

EDOARDO FALCONE

Nasce a Roma dove frequenta la Scuola Internazionale dell'Attore "A. Fersen". Inizia con successo, la propria carriera di autore teatrale e di attore interpretando ruoli teatrali e cinematografici nelle commedie "Nessuno mi può giudicare" e "Viva l'Italia" di Massimiliano Bruno. Nel 2010 scrive con Gianluca Bompreszi e Paolo Costella, la sceneggiatura del film di Massimo Boldi "A Natale mi sposo". Nel 2011 firma con Gianluca Bompreszi la sceneggiatura di "Matrimonio a Parigi" per la regia di Claudio Risi. Nel 2012, insieme a Carlo ed Enrico Vanzina, è coautore di "Mai Stati Uniti" per la regia di Carlo Vanzina e, nel medesimo anno, la sceneggiatura del remake di "Per Sfortuna che ci sei" per la regia di Alessio Maria Federici. Nel 2006 scrive con Massimiliano Bruno una puntata della serie televisiva "I Cesaroni", con Claudio Amendola ed Elena Sofia Ricci. Nel 2013, torna a lavorare con Carlo ed Enrico Vanzina per la sceneggiatura del film "Un matrimonio da favola". Nel 2014 gira le riprese della sua opera prima per il cinema, dal titolo "Se Dio vuole".

FILMOGRAFIA DAL 2000

- 2016 **Forever Young** (soggetto, sceneggiatura)
- 2015 **Se Dio vuole** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2014 **Confusi e felici** (soggetto, sceneggiatura)
- 2014 **Ti ricordi di me?** (sceneggiatura)
- 2014 **Un matrimonio da favola** (sceneggiatura)
- 2013 **Stai lontana da me** (sceneggiatura)
- 2012 **Mai stati uniti** (sceneggiatura)
- 2012 **Viva l'Italia** (attore, soggetto, sceneggiatura)
- 2011 **Matrimonio a Parigi** (soggetto, sceneggiatura)
- 2011 **Nessuno mi può giudicare** (sceneggiatura)
- 2010 **A Natale mi sposo** (soggetto, sceneggiatura)
- 2010 **Tutto l'amore del mondo** (sceneggiatura)

12 MAGGIO

9:30 – 11:30

REVELSTOKE – UN BACIO NEL VENTO DI NICOLA MORUZZI



Il 15 ottobre 1915, tra le montagne del Canada occidentale, un tragico incidente sul lavoro stronca la vita di Angelo Conte, giovane immigrato veneto di 28 anni. Nei trenta mesi trascorsi lontano da sua moglie Anna, Angelo non smise mai di scriverle. Cent'anni dopo quelle lettere d'amore sono riemerse da un cassetto, dando vita a una nuova avventura. Nicola Moruzzi, regista del documentario e pronipote di Angelo, parte per il Canada con la sua compagna Irene sulle tracce del bisnonno scomparso.

NICOLA MORUZZI

Nicola Moruzzi (Padova, 1976), laureato in Comunicazione di Massa si specializza in Regia e Sceneggiatura, partecipando ai corsi di Guillermo Arriaga, John Truby, Francesco Bruni e Age. Inizia come videomaker in televisione e come regista per Rai 3, Mtv Italia e Fox International Channels Italy. Nel 2008 fonda con alcuni soci la casa di produzione per pubblicità e documentari Fake Factory srl. Nel 2010 dirige il suo primo documentario televisivo come regista "Fair Tales", una coproduzione italo-spagnola acquisita e distribuita da TV3 Catalunya. Nel 2014 firma il montaggio del film per il cinema "Ci vorrebbe un miracolo" di Davide Minnella.

FILMOGRAFIA

- 2015 **Revelstoke** - Un bacio nel vento (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2010 **Fair Tales** (regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio)

12 MAGGIO

14:30 – 17:00

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT DI GABRIELE MAINETTI



Enzo Ceccotti, un pregiudicato di borgata, un giorno, mentre scappa dalla polizia, si tuffa nel Tevere per nascondersi e cade in un barile di materiale radioattivo. Ne uscirà completamente ricoperto di non si sa cosa, in compenso il giorno dopo però si risveglia dotato di forza e resistenza sovraumane. Mentre Enzo cerca di usare i poteri per fare soldi, a Roma c'è una vera lotta tra clan per il comando. Quello di Gabriele Mainetti è un film classico da supereroi, quasi un fumetto, ma anche un film d'azione moderno e contaminato da moltissima ironia. "Lo chiamavano Jeeg Robot" traduce in italiano la mitologia dell'uomo qualunque, che riceve i poteri in seguito a un incidente e che matura la consapevolezza di un obbligo morale.

GABRIELE MAINETTI

Gabriele Mainetti, Roma classe '76, è attore, regista, compositore e produttore. Con il suo cortometraggio, "Tiger Boy" (2012), ha ottenuto diversi riconoscimenti in Italia e all'estero. Tra questi ricordiamo il premio come Miglior cortometraggio ottenuto al Flickerfest in Australia nel 2013 e il Nastro d'argento vinto nel 2013. "Tiger Boy" ha inoltre trovato posto nella shortlist, assieme ad altri 9 progetti concorrenti, per la Nomination all' Oscar - categoria "live action short" – dell'86ª edizione degli Academy Awards. Gabriele Mainetti è anche conosciuto per il corto "Basette" (2008), che ha partecipato a oltre 50 festival. "Lo chiamavano Jeeg Robot" è il suo primo lungometraggio.

FILMOGRAFIA DAL 2000

- 2015 **Lo chiamavano Jeeg Robot** (regia, musiche, produzione)
- 2013 **Ehi muso giallo** (attore)
- 2012 **Tiger Boy** (regia, musiche, produzione)
- 2010 **Love in Central Park** (regia)
- 2009 **N. variazioni** (attore)
- 2008 **Basette** (regia, musiche, produzione)
- 2008 **Oscar Niemeyer - L'Architettura è nuda** (musiche)
- 2005 **Ultima spiaggia** (regia)
- 2004 **Il produttore** (regia, produzione)
- 2002 **Ultimo stadio** (attore)
- 2000 **Maestrale** (attore)
- 2000 **Un altr'anno e poi cresco** (attore)

13 MAGGIO

9:30 – 11:30

MIA MADRE FA L'ATTRICE DI MARIO BALSAMO



Cosa fanno un figlio cinquantaduenne e una madre ottantacinquenne vittime di un rapporto irrisolto e conflittuale e con una passione in comune (il cinema)? Un film... documentario. Specialmente se lui è un regista, lei un'attrice (da giovane), ed entrambi hanno nostalgia di apparire sul grande schermo: con ironia e surrealismo, giocando con realtà e finzione. Prima di girare "Mia madre fa l'attrice" Mario e la madre Silvana non si parlano quasi più, né sono in grado di abbracciarsi. "Mia madre fa l'attrice" diviene così una sorta di terapia per madre e figlio, in cui la prima può curare la tendenza all'anaffettività del secondo, mentre Mario dona a Silvana la possibilità di rivivere la propria giovinezza.

MARIO BALSAMO

Mario Balsamo, nato a Latina nel 1962, è filmmaker, documentarista e docente d'ideazione e regia documentaria. È laureato in filosofia con tesi in Storia del Cinema sulla filmografia di Pier Paolo Pasolini. Dal 1980 al 2004 ha collaborato (come regista, programmatore e autore) con diverse trasmissioni televisive della Rai: Gente di notte, Cara Giovanna, Italia Ore 6, Portomatto, Atlante, Pomeridiana, Pista!, Big. È docente del Corso di documentario del Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo e dirige laboratori sul cinema documentario (storia, ideazione e realizzazione) in Italia e all'estero. È autore, insieme a Gianfranco Pannone, del manuale "L'officina del reale. Fare un documentario: dalla progettazione al film". Autore e regista di diciotto documentari (a carattere sociale, antropologico, su temi culturali e di viaggio), cortometraggi, videoclip e pubblicità progresso (l'ultima per le Nazioni Unite).

FILMOGRAFIA

- 2015 **Mia madre fa l'attrice** (regia, partecipazione, soggetto, sceneggiatura)
- 2012 **Noi non siamo come James Bond** (regia, partecipazione, soggetto)
- 2008 **Sognavo le nuvole colorate** (regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia)
- 2007 **Storie Arbëreshe** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2006 **Mae Baratinha, una storia di Candomblé** (regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia)
- 2002 **Il villaggio dei disobbedienti** (regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia)
- 2002 **La primavera del 2002. L'Italia protesta l'Italia si ferma** (regia)
- 2002 **Sotto il Cielo di Baghdad** (regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia)
- 2001 **Un Altro Mondo è Possibile** (regia)

13 MAGGIO

14:30 – 17:00

CHIAMATEMI FRANCESCO IL PAPA DELLA GENTE DI DANIELE LUCHETTI



“Chiamatemi Francesco – Il Papa della gente” è il racconto del percorso che ha portato Jorge Bergoglio, figlio di una famiglia d’immigrati italiani a Buenos Aires, alla guida della Chiesa Cattolica. È un viaggio umano e spirituale durato più di mezzo secolo, sullo sfondo di un paese – l’Argentina – che ha vissuto momenti storici controversi, fino all’elezione al soglio pontificio nel 2013. Durante la terribile dittatura militare di Videla, Bergoglio viene nominato, seppur ancora molto giovane, Padre Provinciale dei Gesuiti per l’Argentina. Questa responsabilità in un momento così tetro metterà alla prova, nel modo più drammatico, la fede e il coraggio del futuro Papa.

DANIELE LUCHETTI

Comincia la sua carriera professionale nel cinema come assistente alla regia. Nella metà degli anni ‘80 frequenta la Scuola di cinema Gaumont, conosce Nanni Moretti e diventa suo assistente. Con lo stesso Moretti ha poi prodotto il suo primo film “Domani accadrà” nel 1988, col quale Luchetti, vince il David di Donatello per il miglior film esordiente. Il film “Il portaborse”, nel 1991, in un certo qual modo anticipa il processo di cambiamento politico che passerà alla storia come Mani pulite. Il film ha partecipato in concorso al festival di Cannes e ha vinto il David di Donatello come migliore sceneggiatura, miglior produttore, migliore interprete, migliore attrice non protagonista. Nel 1992 cura la regia teatrale dello spettacolo “Sottobanco”, tratto dai racconti dello scrittore e professore di liceo Domenico Starnone, interpretato, fra gli altri, da Silvio Orlando e Angela Finocchiaro. Lo spettacolo ha girato tutta Italia e ha poi dato vita, nel 1995, al film “La Scuola”. Nel 2010 con il film “La nostra vita” partecipa al festival di Cannes ed Elio Germano vince il primo premio come miglior attore protagonista.

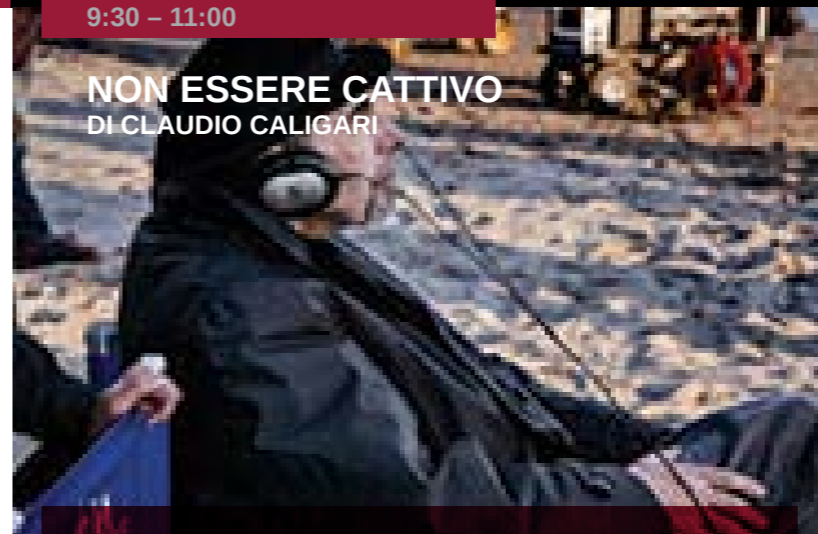
FILMOGRAFIA DAL 2000

- 2015 **Chiamatemi Francesco** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2013 **Anni felici** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2012 **Magnifica presenza** (attore)
- 2010 **La nostra vita** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2007 **Mio fratello è figlio unico** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2003 **Dillo con parole mie** (regia, soggetto, sceneggiatura)

14 MAGGIO

9:30 – 11:00

NON ESSERE CATTIVO DI CLAUDIO CALIGARI



Ostia, 1995. Vittorio e Cesare sono amici da una vita, praticamente fratelli. Cresciuti in un quartiere degradato campano di espedienti, si drogano, bevono e si azzuffano con altri sbandati come loro. L’ultimo film di Claudio Caligari, 17 anni dopo “L’odore della notte” è un altro excursus nei luoghi oscuri non solo dell’hinterland romano, ma dell’animo umano e della società contemporanea, raccontato attraverso due figure di confine, l’una encomiabile per la sua volontà di tirarsi fuori dalle sabbie mobili della propria condizione, l’altra patetica per l’incapacità strutturale di farlo. In certi luoghi e certe circostanze non essere cattivo, per citare il titolo, non è una scelta, perché per sopravvivere alla violenza e alla prevaricazione che ti circonda devi tirare fuori la tua natura peggiore, e possibilmente un “ferro”.

EVENTO SPECIALE

CLAUDIO CALIGARI

Nasce ad Arona nel 1948. Dopo alcuni documentari sul mondo della droga e sui collettivi militanti degli anni ‘70, realizza nel 1983 “Amore tossico”, film che diventerà un cult per più generazioni, una cruda storia di dipendenza da eroina interpretata da attori non professionisti. Il film viene presentato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e vince il Premio speciale nella Sezione De Sica. Ritorna alla regia quindici anni dopo nel 1998 con “L’odore della notte”, tratto da un romanzo di Dido Sacchettoni, costruito su una storia estrema di malavita romana con protagonisti Valerio Mastandrea, Marco Giallini e Giorgio Tirabassi. Anche questo film viene presentato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia nella sezione Fuori concorso. A maggio del 2015, diciassette anni dopo “L’odore della notte”, conclude il montaggio di quello che sarà il suo ultimo film Non essere cattivo, presentato fuori concorso al 72^a Mostra del Cinema di Venezia.

FILMOGRAFIA DAL 2000

- 2015 **Non essere cattivo** (regia, soggetto, sceneggiatura)
- 2005 **Anni rapaci** (regia, soggetto, sceneggiatura)

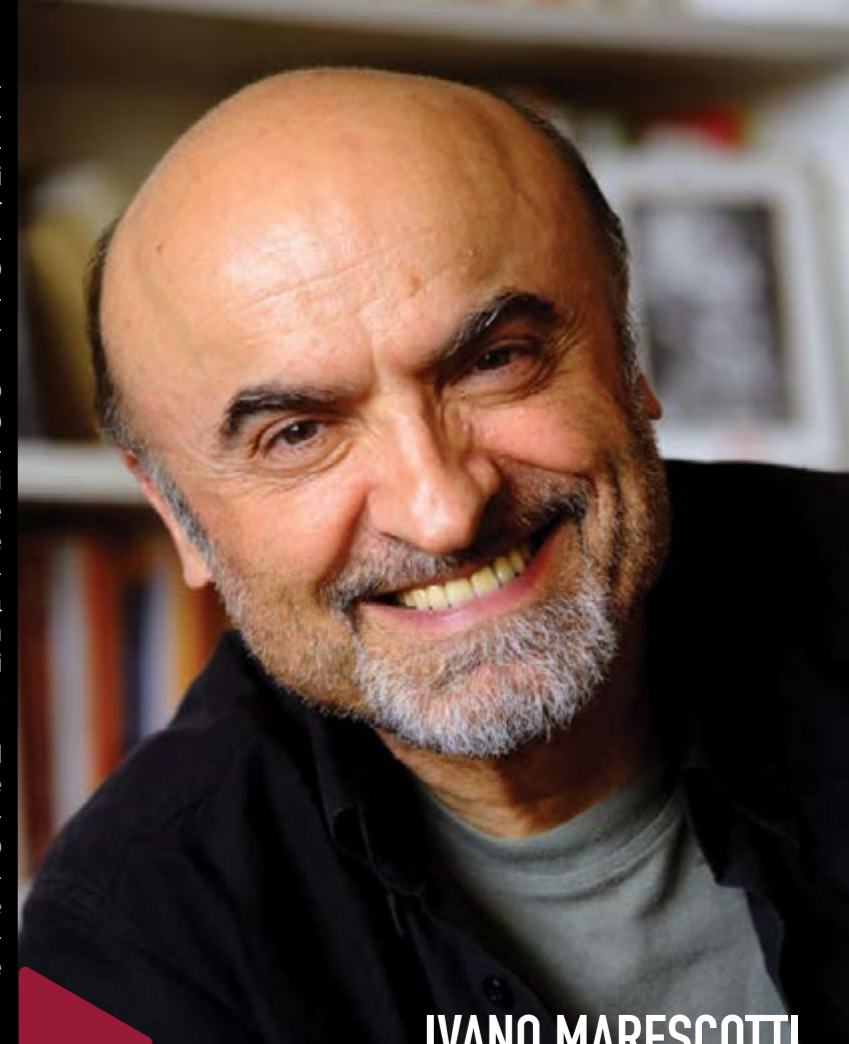
11:00 – 12:00

PREMIAZIONI



Le Farfalle, gli Oscar di Cinevasioni, sono state disegnate dal pittore Mirko Finessi e costruite nelle officine F.I.D. della Dozza di Bologna e B. C. di Imola.

Ivano Marescotti, classe '46, è un attore italiano, nato a Bagnocavallo, in provincia di Ravenna. Nel 1989 conosce Silvio Soldini che lo sceglie per il cast de "L'aria serena dell'Ovest". Interpreta oltre cinquanta film, lavorando con registi di fama nazionale e internazionale tra i quali i premi Oscar Anthony Minghella e Ridley Scott, Marco Risi, Roberto Benigni ("Johnny Stecchino" e "Il mostro"), Pupi Avati, Sandro Baldoni, Maurizio Nichetti, Carlo Mazzacurati, Antonello Grimaldi, Klaus Maria Brandauer, Antoine Fuqua. L'attività cinematografica gli procura 6 nomination al Nastro d'argento, che vince nel 2004 per l'interpretazione nel cortometraggio "Assicurazione sulla vita" di Tommaso Cariboni e Augusto Modigliani. Dal 1993 inizia un approfondito lavoro di recupero del suo dialetto romagnolo, tornando in teatro con i testi di Raffaello Baldini, per poi rileggere e riscrivere grandi come Dante ("Dante, un patàca" ispirato alla Divina Commedia) e Ariosto ("Bagnacavàl", una contaminazione tra il basso dialetto romagnolo e l'Orlando Furioso). Nel 2004 interpreta la parte del vescovo Germano in King Arthur con Clive Owen e Keira Knightley. Per la TV è nel cast della fiction della Rai "Raccontami", dove interpreta il ruolo di un costruttore edile, Livio Sartori, che interpreterà anche nel secondo capitolo. Nel 2008 partecipa alla fiction "I liceali" per Mediaset. Nel 2009 partecipa al film "Cado dalle nubi", nel quale ricopre il ruolo di un leghista padre della ragazza che ha una relazione con Checco Zalone. Recita nuovamente con Checco Zalone nel film "Che bella giornata", uscito nel 2011, interpretando la parte di un colonnello dei Carabinieri. Sempre nel 2011 è nel cast di "La vita facile" di Lucio Pellegrini e Vacanze di Natale a Cortina di Neri Parenti. Ivano Marescotti è tra i protagonisti di "All'ultima spiaggia".



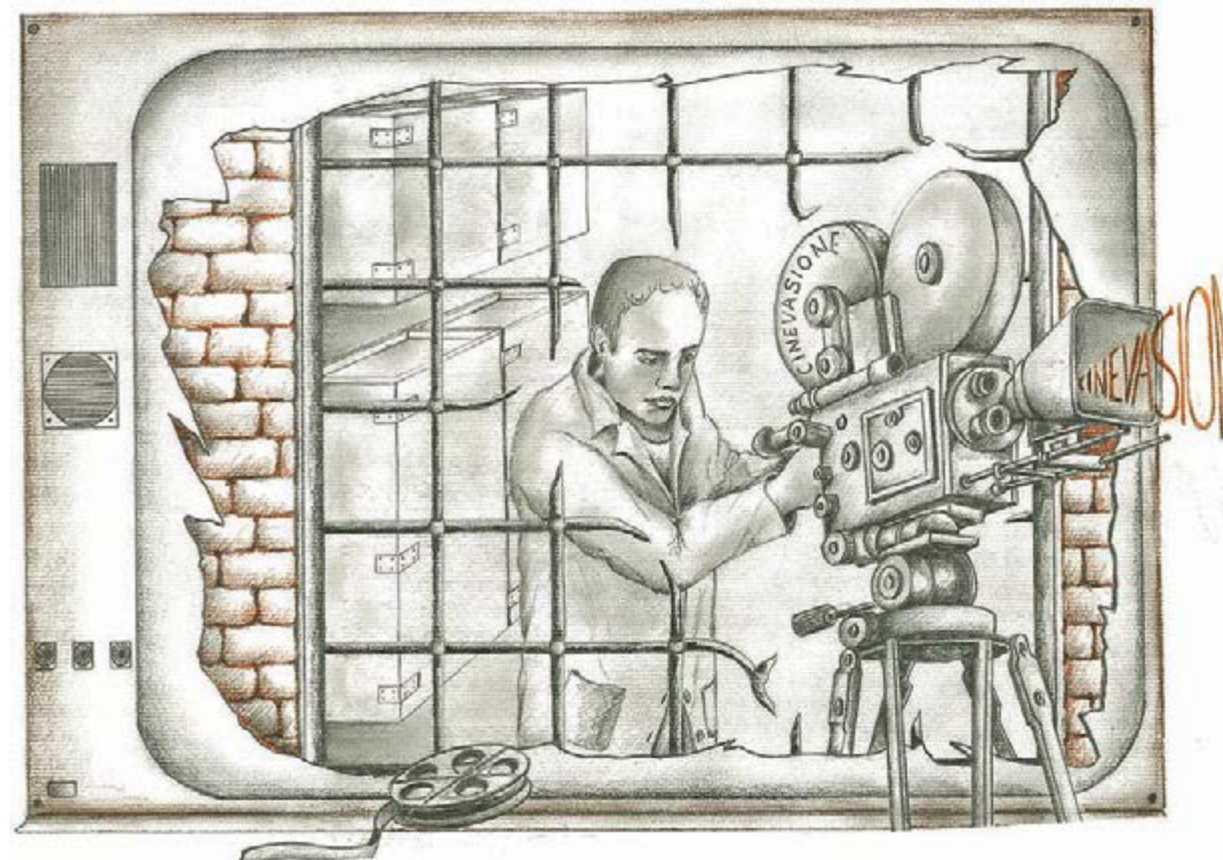
IVANO MARESCOTTI
presidente della giuria del Festival Cinevasioni

La giuria è costituita
dagli studenti del corso
CIAK IN CARCERE

Umair Mirco Claudio Stefano Catalin Laurentiu
Giuseppe Mario Roberto Michele Bernard Davide
Davide Rodolfo Feliciano Cosimo



 **LA GIURIA**



disegno realizzato
da Davide Pelaggi,
studente del corso
Ciakincarcere

“In fondo anche il carcere è un grande film, però ciò che più mi ha colpito frequentando il corso di cinema è quante persone lavorano attorno ad un film. È un incredibile gioco di squadra. Ecco il contrario di quanto accade qua”

Detenuto

CIAK INCARCERE

La rappresentazione del carcere da un punto di vista cinematografico spesso mette in rilievo la netta divisione tra chi sta dentro e chi sta fuori, tra chi ha ragione e chi ha torto, proponendo anche un capovolgimento dei canoni tradizionali della costruzione dell'eroe: il carcere, in quanto luogo con una propria logica e specificità, dà così origine nelle pellicole cinematografiche a nuove regole ed esigenze, ad un linguaggio altro fuori dagli stereotipi e dai pregiudizi. Dal confronto con forme diverse di cultura emerge un forte bisogno di comunicazione: per questo il corso vuole essere forza creativa e somigliare paradossalmente a un atto di libertà.

“Quello che insegniamo nel corso di cinema è guardare la realtà con altri occhi e con una consapevolezza diversa, anche se da dietro le sbarre il fuori può essere solo pensato... o visto attraverso i film. Un po' come avviene quando s'immagina una storia. Questo forse è il punto di forza di Ciakincarcere”.

Angelita Fiore
direzione scientifica Cinevasioni

Il cinema come libertà

gli insegnanti di
CIAK INCARCERE

Andrea Dalpian

Hélène Dayan

Angelita Fiore

Simone Marchi

Antonio Martino

Roy Menarini

Marco Mensa

Elisa Mereghetti

Riccardo Nanni

Enza Negroni

Filippo Vendemmiati

Donata Zanotti

CINEVASIONI

è organizzato da



in collaborazione con

DIREZIONE DELLA
CASA CIRCONDARIALE DOZZA
DI BOLOGNA

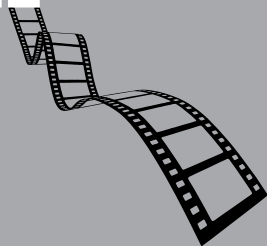
con il sostegno di



con il contributo di



con la partnership di



D.E-R

via Jacopo della Quercia, 6/A
Bologna

facebook www.facebook.com/cinevasioni
website www.cinevasioni.it

info@cinevasioni.it
segreteria@cinevasioni.it

si ringrazia

L'UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA